

ISTITUTO COMPRENSIVO  
DON MILANI

CORTE FRANCA



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA  
PER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI  
APPRENDIMENTO

## **INDICE**

|  |         |
|--|---------|
| PREMESSA                                     | pag. 3  |
| I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO        | pag. 3  |
| LA SCUOLA                                    | pag.4   |
| LA FAMIGLIA                                  | pag. 7  |
| LO STUDENTE                                  | pag. 8  |
| STRATEGIE DIDATTICHE                         | pag. 9  |
| L'ALUNNO CON DSA NEL CONTESTO CLASSE         | pag. 11 |
| STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE | pag. 11 |
| VERIFICA E VALUTAZIONE                       | pag. 14 |
| IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO            | pag. 17 |

## PREMESSA

Il presente protocollo nasce dall'esigenza di condividere principi educativi e pratiche comuni in tema di accoglienza e d'intervento sugli alunni con DSA, consentendo di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella Circolare MIUR Prot. n. 4099/a/4/ del 05.10.2004 e successive circolari e indicazioni ministeriali: Legge n.170/2010; D.M. 5669 del 12/7/2011; Direttiva Ministeriale del 27/12/2012; Indicazioni nazionali per il curricolo (2012), in cui si precisa che "particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa"; Legge 13/07/2015, n. 107, che ribadisce la necessità di attuare percorsi individualizzati e personalizzati.

È una guida d'informazione e un documento annesso al Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene monitorato per essere periodicamente rivisto o integrato, alla luce di nuove esigenze rilevate.

## FINALITÀ DEL PROTOCOLLO

- definire pratiche comuni di accoglienza degli studenti con DSA.
- favorire un proficuo percorso formativo.
- promuovere la collaborazione tra scuola, famiglie ed enti territoriali.
- prevenire forme di disagio.

## I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

*La legge 170/2010 (art. 1.1) riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento - di seguito denominati DSA - che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma che possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.*

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettuale adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi l'abilità di lettura, di scrittura, di calcolo.

Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo).

Tali disturbi possono coesistere nella stessa persona, in questo caso si parla di comorbilità.

Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i DSA hanno un'origine neurobiologica, una matrice evolutiva e si mostrano come un'atipia dello sviluppo.

Spesso gli alunni con DSA sviluppano stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà causate dal disturbo. È necessario creare le condizioni per il raggiungimento degli obiettivi previsti.

## LA SCUOLA

*“È compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell’infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti. L’esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA.” (Legge 170/2010, art.3)*

*“La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato, con l’indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.” (D.M. 5669/2011, art.5)*

*“Attraverso tale strumento si realizza un sistema scolastico più equo ed inclusivo, in cui la prospettiva pedagogica rivesta maggiore significatività di quella clinica. Non è pertanto la logica dell’adempimento burocratico a dover prevalere, quanto il principio della “cura educativa” fondato sulla responsabilità dei docenti e sulla corresponsabilità dell’azione educativa.”  
(Nota MIUR 562 del 03/04/2019)*

## **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

- Garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali.
- Riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce e la condivide con il gruppo docente.
- Promuove attività di formazione e aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche.
- Definisce, su proposta del Collegio Docenti, le modalità di documentazione dei PDP e ne coordina l'elaborazione.
- Gestisce le risorse umane e strumentali per la realizzazione degli interventi educativi.
- Promuove i rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con DSA.
- Attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto.
- Si avvale della collaborazione della Funzione Strumentale DSA.
- Attiva le necessarie procedure per gli esami di Stato.

## **LA SEGRETERIA**

- Riceve dalla famiglia, anche tramite l'insegnante di classe, la diagnosi.
- Protocolla la diagnosi (o altra documentazione) e ne inserisce una copia nel fascicolo personale dell'alunno.
- Aggiorna l'elenco degli alunni con DSA in collaborazione con il referente per i DSA e gli insegnanti di classe.
- Riceve dal coordinatore o dall'insegnante di classe i PDP e li inserisce nel fascicolo personale dell'alunno

## **IL REFERENTE D'ISTITUTO: LA FUNZIONE STRUMENTALE PER I DSA**

- Su richiesta, fornisce indicazioni su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato.
- Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA.
- Cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto.
- Diffonde e rende fruibili le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento.

## **IL SINGOLO DOCENTE**

- Durante le prime fasi degli apprendimenti, pone attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione e ai fini di una segnalazione.
- Nelle fasi successive dell'apprendimento pone attenzione a eventuali segnali di rischio.
- Mette in atto attività di recupero mirato.
- Segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero attuati.
- Prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti.
- Procedo, in collaborazione con i colleghi e in condivisione con la famiglia, all'elaborazione di percorsi didattici individualizzati e personalizzati, adottando strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo e misure dispensative.
- Attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti.
- Promuove la creazione di un buon clima relazionale, sostenendo l'autostima, la motivazione e lavorando sulla riflessione metacognitiva.
- Prende visione della normativa vigente e si tiene aggiornato sulle tematiche dei DSA.

## **IL COORDINATORE DI CLASSE / INSEGNANTE DI RIFERIMENTO**

- Informa i supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.
- Coordina il consiglio di classe/team nella stesura del PDP, con l'eventuale supporto della Funzione Strumentale DSA.
- Tiene i contatti con la famiglia.
- Attiva le procedure previste per le prove INVALSI e per gli esami di stato (scuola secondaria), indicando in tempi utili la presenza nella classe di alunni con DSA.
- Verifica, a fine anno scolastico, che il PDP, con eventuali aggiornamenti, venga inserito nel fascicolo personale dell'alunno.
- Segnala al referente d'Istituto eventuali casi a rischio.

## **IL GLI (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE)**

- Rileva i BES presenti nella scuola.
- Raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere, anche in rapporto con reti di scuole o in base ad azioni strategiche dell'Amministrazione.
- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola.
- Offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi.
- Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLI Operativi, sulla base delle effettive esigenze.
- Elabora entro il mese di giugno una proposta di Piano Annuale per l'inclusività, riferito a tutti gli alunni con BES, da sottoporre al Collegio docenti e da inviare agli Uffici competenti, anche per l'assegnazione delle risorse di sostegno.
- Interagisce con la rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

## **IL CTI e il CTS**

- Promuove attività di sensibilizzazione, di informazione e di formazione rispetto ai problemi relativi ai disturbi specifici dell'apprendimento scolastico.
- Sviluppa tutte le forme di collaborazione per tutelare i diritti delle persone affette da disturbi specifici dell'apprendimento e ad esercitare d'intesa:
  - interventi integrati di orientamento scolastico;
  - azioni finalizzate a garantire la coerenza e la continuità in verticale e orizzontale tra i diversi gradi e ordini di scuola;
  - interventi di prevenzione all'insuccesso scolastico e formativo;
- Attua forme di monitoraggio e ricerca sulle problematiche legate al disturbo.
- Sostiene l'azione educativa della famiglia.

## **COSA FA LA FAMIGLIA**

*“La famiglia che si avvede per prima delle difficoltà del proprio figlio o della propria figlia, ne informa la scuola, sollecitandola ad un periodo di osservazione.*

*Essa è altrimenti, in ogni caso, informata dalla scuola delle persistenti difficoltà del proprio figlio o figlia.” (Linee Guida, 12 luglio 2011, art.6.5)*

*“[Le famiglie] necessitano pertanto di essere opportunamente guidate alla conoscenza del problema non solo in ordine ai possibili sviluppi dell'esperienza scolastica, ma anche informate con professionalità e costanza sulle strategie didattiche che di volta in volta la scuola progetta per un apprendimento quanto più possibile sereno e inclusivo, sulle verifiche e sui risultati attesi e ottenuti, su possibili ricalibrature dei percorsi posti in essere.” (Linee Guida, 12 luglio 2011, art.6.5)*

- Provvede, di propria iniziativa o su segnalazione, a far valutare il figlio presso l'ASST di riferimento o centri accreditati.
- Consegna la diagnosi all'istituzione scolastica.
- Condivide e firma il PDP, prendendosi la responsabilità di attuarlo nella parte di pertinenza (compiti a casa).
- Sostiene la motivazione e l'impegno del figlio nel lavoro scolastico e domestico.
- Verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati.
- Verifica che vengano portati a scuola tutti i materiali richiesti.
- Incoraggia l'acquisizione di una sempre maggiore autonomia nella gestione dei tempi di studio e dell'impegno scolastico.
- Mantiene i regolari contatti con gli insegnanti.
- Considera e riconosce non solo il significato valutativo ma anche quello formativo delle singole discipline.

## LO STUDENTE

Lo studente, con le necessarie differenziazioni in relazione all'età, è il destinatario di tutte le azioni messe in campo qualora presenti una situazione di DSA.

Pertanto ha diritto:

- a una chiara informazione riguardo alla diversa modalità di apprendimento e alle strategie che possono aiutarlo a ottenere il massimo dalle sue potenzialità;
- a una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.

Ha altresì il dovere di:

- impegnarsi nel lavoro scolastico;
- comunicare ai docenti le strategie di apprendimento che ha maturato autonomamente (soprattutto nella scuola secondaria di primo grado);
- accettare gli strumenti compensativi e dispensativi concordati nel Piano didattico personalizzato.

## AZIONI IN SINTESI

| <i>SCUOLA</i>  | <i>FAMIGLIA</i>                            | <i>SERVIZI</i>                                       |
|--|--|--|
| Interventi di identificazione precoce di casi sospetti<br>↓                        |  |  |
| Attività di recupero didattico mirato<br>↓   |  |  |
| Persistenti difficoltà<br>↓  |  |  |
| Comunicazione della scuola alla famiglia   | → Richiesta di valutazione                 | → Iter diagnostico                                   |
| Provvedimenti compensativi e dispensativi – didattica e valutazione personalizzata | ← Comunicazione della famiglia alla scuola | ↓ Diagnosi - Documento di certificazione diagnostica |

*Linee Guida 12 luglio 2011, art. 6*



## STRATEGIE DIDATTICHE

Non vi sono limitazioni all'apprendimento di uno studente con DSA, ma la necessità di percorsi diversi e strategie alternative.

L'azione didattica, rispondente al principio dell'inclusività, dovrà essere condivisa tra i docenti e caratterizzarsi nei diversi ordini di scuola.

### Primo biennio della scuola primaria

|  |  |
|--|--|
| <u>Abilitazione e recupero mirato</u>  |  |
| <ul style="list-style-type: none"><li>- individuare precocemente le situazioni di fragilità che potrebbero evolvere in disturbi di apprendimento;</li><li>- intervenire con percorsi personalizzati a sostegno dei processi parziali compromessi in modo da recuperarne la funzionalità;</li><li>- predisporre interventi didattici mirati sullo sviluppo di strategie cognitive e metacognitive per il controllo dei propri errori;</li><li>- utilizzare sistemi di controllo e di monitoraggio degli apprendimenti e delle eventuali difficoltà individuate.</li></ul> |  |
| Buone prassi   | <ul style="list-style-type: none"><li>- Proporre un valido lavoro fonologico e metafonologico.</li><li>- Utilizzare la memoria visiva.</li><li>- Preparare schede "chiare, pulite".</li><li>- Proporre di correggere da sé solo alcune parole, segnandole a margine con uno/due/tre pallini colorati.</li></ul>  |
| Scrittura  | <ul style="list-style-type: none"><li>- Fornire indicazioni precise per la scrittura delle lettere.</li><li>- Evitare di presentare più caratteri contemporaneamente.</li><li>- Passare allo stampato minuscolo solo dopo che sono stati appresi tutti i suoni.</li><li>- Riprendere periodicamente le sillabe complesse.</li><li>- Passare al corsivo senza fretta.</li><li>- Offrire occasioni significative e motivanti per scrivere.</li></ul> |
| Matematica   | <ul style="list-style-type: none"><li>- Lavorare a lungo in modo concreto con manipolazioni e attività motorie utili a interiorizzare concetti numerici e procedure.</li><li>- Rappresentare i problemi in modo concreto e indicare le possibili strategie anche in forma visiva.</li><li>- Utilizzare strumenti per implementare il calcolo mentale.</li><li>- Utilizzare modelli e cartelloni "puliti".</li></ul>                                |

### Terzo, quarto e quinto anno della scuola primaria e secondaria di primo grado

#### Compensazione ed eventuale dispensa

- favorire la costruzione di un adeguato metodo di studio (mappe cognitive)
- utilizzare in modo personalizzato gli strumenti compensativi e le tecnologie informatiche
- applicare misure dispensative senza variazione di obiettivi
- sostenere la motivazione
- privilegiare la riflessione metacognitiva

La didattica adatta agli studenti con DSA è funzionale per tutti gli studenti ed in ogni ordine sarà contraddistinta da:



## **L'ALUNNO CON DSA NEL CONTESTO CLASSE**

### Inserimento nella classe

In caso di iscrizione di alunno con DSA in una prima, il D.S. con il gruppo di formazione delle classi inserirà nella classe/sezione gli studenti certificati con DSA.

In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno con DSA sarà di competenza del D.S., visti i criteri deliberati dal Collegio dei docenti.

### Posizione in aula

Gli alunni con disturbi specifici di apprendimento non godono di una capacità di attenzione "selettiva" e quindi sono attenti a più cose contemporaneamente. Data l'alta "distraibilità" lo studente con DSA, dovrebbe essere collocato nei banchi delle prime file, in posizione frontale alla lavagna.

L'ambiente dell'aula scolastica può essere utilizzato per inserire elementi facilitanti (ad esempio: angolo strutturato).

### Nelle classi prima e seconda della scuola primaria:

creare "pareti a zone" con la presenza di riferimenti visivi espliciti e chiari alle diverse discipline (difficoltà ortografiche, caratteri di scrittura, linee dei numeri e delle quantità, ecc.).

### Nelle restanti classi della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado:

creare "pareti attrezzate" con grafici, mappe, schemi, ecc.

### Parlare di DSA in classe

La creazione di un contesto e di un clima di classe favorevoli è fondamentale, per cui può rivelarsi molto utile parlare di DSA in classe, facendo rientrare l'argomento all'interno della "normalità", ovvero spiegando che siamo tutti diversi, ognuno con le proprie abilità, i propri talenti e il proprio modo di imparare.

## **STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE**

*Agli studenti con DSA le istituzioni scolastiche [...] garantiscono*

*a) l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico [...] adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;*

*b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;*

*c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi gradualmente di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.*

*3. Le misure di cui al comma 2 devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi. (Legge 170/2010, art.5)*

L'intervento della scuola deve mirare a realizzare le condizioni per consentire all'allievo con dislessia di accedere ai significati del testo e raggiungere gli obiettivi di apprendimento nel modo e nei tempi in cui le sue personali potenzialità cognitive glielo consentono.

Secondo le Linee Guida *“gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria”* e che *“sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo”*.

Fra i più noti:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- altri strumenti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.

*“Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento”*.

Alcuni esempi:

- la dispensa dalla lettura ad alta voce;
- la concessione di tempi più lunghi per lo svolgimento di una prova;
- la riduzione del contenuto di una prova, a parità di obiettivi;

L'adozione delle misure dispensative deve essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno.

Gli strumenti compensativi utilizzati e le misure dispensative adottate vanno inseriti nel PDP e possono essere utilizzati anche durante le verifiche e in sede di esami di stato.

(D.M. 5669/2011, art.6).

| <b>Peculiarità dei processi cognitivi</b>   | <b>Interventi compensativi / dispensativi</b>  |
|---|--|
| Lentezza ed errori nella lettura con conseguente difficoltà nella comprensione del testo  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Evitare di far leggere a voce alta.</li> <li>- Incentivare l'utilizzo di computer con sintesi vocale, di testi registrati, di dizionari digitali.</li> <li>- Sintetizzare i concetti con l'uso di mappe concettuali e/omentali.</li> <li>- Leggere le consegne degli esercizi e/o fornire, durante le verifiche scritte, prove su supporto audio e/o digitale.</li> <li>- Ridurre nelle verifiche scritte il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi.</li> <li>- Prediligere le interrogazioni, consentendo l'uso di mappe o ipertesti (PPT) durante l'esposizione.</li> </ul> |
| Difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura: impossibilità di eseguire nello stesso tempo due “procedimenti” come ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire un testo scritto, ... | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Evitare di far prendere appunti, ricopiare testi o espressioni matematiche.</li> <li>- Evitare, per quanto possibile, la scrittura sotto dettatura e la copiatura dalla lavagna.</li> <li>- Consentire l'uso del registratore durante la lezione.</li> </ul>  |

|  |   |
|--|---|
|  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fornire le integrazioni ai testi su supporto digitale o cartaceo, stampato preferibilmente con carattere Arial o Verdana o Lexia di dimensione 12-14.</li> </ul>   |
| Difficoltà nel ricordare i nomi dei tempi verbali, delle strutture e delle categorie grammaticali italiane e straniere   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire l'uso di schemi.</li> <li>- Privilegiare l'utilizzo corretto delle forme grammaticali che le loro acquisizioni teoriche.</li> <li>- Utilizzare per le verifiche scritte domande a scelta multipla.</li> </ul>   |
| Disortografia e/o disgrafia  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire l'utilizzo di programmi di videoscrittura con correttore ortografico.</li> </ul>  |
| Difficoltà nel memorizzare tabelline, formule, algoritmi di calcolo...   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Consentire l'uso di tavola pitagorica, calcolatrice, tabelle e formulari, mappe procedurali, sia nelle verifiche scritte che nelle interrogazioni.</li> </ul>  |
| Difficoltà nel recuperare rapidamente nella memoria nozioni già acquisite e comprese con conseguente difficoltà e lentezza nell'esposizione orale  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incentivare l'utilizzo di mappe, schemi e ipertesti (PPT) durante l'interrogazione, per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione orale.</li> <li>- Evitare di richiedere lo studio mnemonico e nozionistico in genere, tenere presente che vi è una notevole difficoltà nel ricordare nomi, termini tecnici e definizioni.</li> </ul>  |
| Facile stanchezza e tempi di recupero lunghi   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Programmare interrogazioni e verifiche scritte.</li> <li>- Evitare più verifiche e interrogazioni nella stessa giornata.</li> <li>- Dividere la verifica scritta in più momenti o assegnare più tempo per l'esecuzione.</li> <li>- Evitare di richiedere prestazioni nelle ultime ore.</li> <li>- Ridurre le richieste di compiti per casa.</li> <li>- Istituire un produttivo rapporto scuola e famiglia/tutor</li> </ul> |
| Difficoltà nelle lingue straniere  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Privilegiare la forma orale.</li> <li>- Consentire l'uso di prompt (stimoli e aiuti) durante le verifiche scritte e le interrogazioni, per facilitare il recupero di parole o idee.</li> <li>- Utilizzare per lo scritto prove a scelta multipla.</li> </ul>   |
| <p>Inoltre...</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire attività meta cognitive.</li> <li>- Preferire una valutazione formativa che punti più sul contenuto che sulla forma.</li> <li>- Favorire l'instaurarsi di meccanismi di autoverifica e di autocontrollo.</li> <li>- Potenziare l'autostima, sottolineando i successi.</li> <li>- Favorire momenti di apprendimento collaborativo.</li> </ul> |   |

## VERIFICA E VALUTAZIONE

1. La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici attuati, definiti nel PDP.

2. Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo

studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria. (D.M. 5669/2011, D.M. 741/2017, D.L. 62 del 2017)

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, coerenti con le deliberazioni degli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali e declinati nel curriculum, altresì nelle personalizzazioni e individualizzazioni dei singoli percorsi formativi. (Dalle Indicazioni Nazionali 2012)

La valutazione è ricerca e azione che precede, accompagna e segue i percorsi curricolari; deve assumere preminente funzione formativa e autocorrettiva di ogni intervento volto all'apprendimento e al successo formativo.

La valutazione, inoltre, non prescinde dall'autovalutazione critica e dal favorire la meta-riflessione di docenti e istituzioni, nell'ottica della prevenzione e del recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce.

Le stesse Linee Guida del luglio 2011 auspicano una didattica flessibile capace di adattarsi alle specificità degli alunni e di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum; richiedono dunque percorsi di verifica e di valutazione adeguati, nella forma e nelle richieste.

Ogni Team Docente/Consiglio di classe adoterà dunque opportuni criteri di valutazione per gli alunni con DSA che andranno esplicitati nel PDP.

Il decreto ministeriale 741/2017 fornisce indicazioni operative riguardo alle prove d'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, che prevedono l'utilizzo di strumenti compensativi (lettura vicariale, supporti didattici, mappe, calcolatrice, ecc.) per gli alunni certificati ai sensi della legge 170/2010 e per quelli che non rientrano nelle tutele della legge, ma sono in possesso di certificazione clinica.

I docenti individuano collegialmente tali criteri di valutazione e li applicano individualmente; in tal modo l'alunno sarà destinatario di un linguaggio univoco e rassicurante nell'agire quotidiano.

La valutazione scolastica, periodica e finale, deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici attuati e i criteri condivisi collegialmente e con la famiglia e l'alunno e sanciti ufficialmente nel PDP; lo scopo è mettere l'alunno nelle condizioni ottimali per ottenere il massimo risultato anche nei momenti di verifica e valutazione, utilizzando misure ritenute necessarie e performanti. Pertanto diventano imprescindibili alcune azioni:

- valutare il percorso dell'alunno, evidenziando soprattutto i progressi positivi, l'impegno e le conoscenze apprese, le strategie utilizzate e il grado di autonomia conseguita
- considerare le ripercussioni sull'autostima e incentivare rimandi positivi
- fare attenzione alla comunicazione della valutazione degli elaborati, privilegiando i rinforzi positivi
- valutare il contenuto e non la forma degli elaborati
- ricordare che la valutazione è sempre un momento formativo, in quanto valuta l'efficacia del metodo di studio
- ricordare che la valutazione accompagna tutta l'azione didattica volta ad un apprendimento significativo, e da tale azione non può prescindere adottandone strumenti e misure.

A proposito delle verifiche si considerano utili e di riferimento le seguenti indicazioni:

- consentire all'alunno di usufruire di maggior tempo per lo svolgimento di una prova (fino ad un 30% di tempo aggiuntivo);
- ridurre il contenuto della prova senza pregiudicare la valenza disciplinare formativa;
- permettere l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative previsti dal PDP e usati nella pratica quotidiana;
- privilegiare l'interrogazione orale;
- sostituire, dove possibile, o integrare la prova scritta con una prova orale attinente ai medesimi contenuti;
- calendarizzare verifiche e interrogazioni con precisione e rispetto dei tempi; non aggravare il ragazzo con più di una prova quotidiana;
- curare l'aspetto grafico e la leggibilità massima delle verifiche scritte;
- privilegiare, nelle verifiche scritte ed orali, l'uso di terminologie già adoperate nella pratica didattica quotidiana;
- concordare la tipologia prevalente e ottimale per l'alunno delle verifiche scritte (scelta multipla, v/f, domande semistrutturate...);
- nelle prove scritte ridurre il numero delle domande e la lunghezza e complessità delle consegne;
- evitare domande con doppie negazioni o ambigue nell'interpretazione;
- proporre verifiche graduate;
- offrire la possibilità di supporti informatici usati nella pratica quotidiana;
- fornire, nelle verifiche scritte, esempi già presentati nelle spiegazioni quotidiane o esercizi già svolti con la guida del docente.

## ESAMI DI STATO A CONCLUSIONE DEL PRIMO CICLO E PROVE INVALSI

*Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli Esami di Stato e di ammissione all'Università nonché gli Esami universitari (Legge 170/2010, art 5.4)*

*Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni [...] Nel diploma finale rilasciato a termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. (D.P.R. n. 122 del 22/06/2009 e D.L. 62 del 2017)*

Fatto salvo dunque le indicazioni che vengono annualmente precisate in merito all'argomento dal MIUR e dall'Invalsi, si conferma che lo studente con DSA ha diritto in sede d'esame a utilizzare gli strumenti compensativi e le misure dispensative di cui abbia già usufruito con profitto in corso d'anno e inseriti nel PDP. Avrà altresì diritto ad una valutazione adeguata delle prove scritte e orali, conforme ai criteri stabiliti collegialmente dal Consiglio di Classe ed esplicitati nel PDP.

Per quanto riguarda le Prove Invalsi lo studente potrà avvalersi di dispositivi informatici o lettori umani, individuati dai e tra i membri della Commissione d'esame stessa, per la lettura dei testi e/o delle consegne ove possibile.

Sarà opportuno prevedere e adottare anche i tempi dilatati secondo la normativa vigente.

Lo studente dispensato dallo scritto in Lingua straniera, dovrà sostenere una prova orale alternativa e sostitutiva della prova scritta, secondo tempi e modalità stabiliti dalla Commissione d'esame stessa. Nel diploma finale, si ricorda, non verrà fatta menzione alle differenti modalità di svolgimento delle prove d'esame.

Nel caso invece di un esonero dalla Lingua straniera, avendo seguito un percorso didattico differenziato per competenze attese, sosterrà prove differenziate, finalizzate al solo rilascio

dell'attestazione di credito formativo, senza valore di diploma legale. L'attestazione riporterà il riferimento al percorso e alle prove differenziate. Nel rispetto della privacy l'esito finale non sarà esposto all'albo, ma riportato nella sola attestazione data come documento personale alla famiglia dell'alunno.

La documentazione relativa e specifica da presentare per ogni alunno con DSA in sede di Esame consiste in:

- PDP progettato, aggiornato e integrato in itinere dal Consiglio di Classe con la collaborazione della famiglia.
- Relazione specifica di presentazione dell'alunno, con valore orientativo, formativo e didattico.



## IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

*La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate. (D.M. 5669/2011, art.5)*

Il PDP deve essere redatto collegialmente dal team docente/Consiglio di classe, tenendo conto delle indicazioni degli specialisti, del contributo della famiglia con il coinvolgimento anche dell'alunno (dove possibile) in un'ottica di contratto formativo.

Deve essere compilato entro il primo trimestre di ogni anno scolastico ed è oggetto di revisione ed aggiornamento nei momenti di verifica quadrimestrale.

Come indicato nelle Linee Guida, il documento deve contenere:

- dati anagrafici dell'alunno
- tipologia di disturbo
- attività didattiche individualizzate
- attività didattiche personalizzate
- strumenti compensativi utilizzati
- misure dispensative adottate
- forme di verifica e valutazione personalizzate

| <b>Scuola primaria</b>  | <b>Scuola secondaria di primo grado</b>   |
|---|---|
| <p>Dopo l'analisi della diagnosi i docenti del team</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- incontrano i genitori per acquisire dati e informazioni sul vissuto di alunno e famiglia;</li><li>- preparano il PDP concordando azioni coerenti e condivise definite operativamente in modo che siano chiaramente comunicabili alla famiglia;</li><li>- sottopongono il PDP alla famiglia in un incontro specifico, lo discutono e concordano gli impegni per il lavoro assegnato come compito e lo studio individuale;</li><li>- consegnano copia ai genitori per la firma.</li></ul> <p>La famiglia restituisce il PDP firmato che dovrà essere inviato al Dirigente scolastico (in duplice copia) per la firma, poi una copia verrà trattenuta dagli insegnanti nel registro di modulo.</p> | <p>Dopo l'analisi della diagnosi</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- il coordinatore di classe incontra i genitori per acquisire dati e informazioni sul vissuto di alunno e famiglia;</li><li>- il Consiglio di Classe (appositamente convocato) costruisce il PDP, concordando le richieste e la metodologia più adeguata relativa al metodo di studio, l'organizzazione delle verifiche e le modalità di valutazione;</li><li>- il coordinatore sottopone il PDP alla famiglia in un incontro specifico, lo discute e concorda gli impegni per il lavoro assegnato come compito e lo studio individuale;</li><li>- consegna copia ai genitori per la firma.</li></ul> <p>La famiglia restituisce il PDP firmato che dovrà essere inviato al Dirigente scolastico (in duplice copia) per la firma, poi una copia verrà trattenuta nel registro di classe.</p> |